

## BANCHE

**Gianni Zonin (ex Bpvi) anticipa a domani l'audizione  
La Commissione riparte da Bankitalia (sulla graticola)**

**ROMA.** La Commissione banche riparte oggi dalla vigilanza della Banca d'Italia per concludere la carrellata delle audizioni sui 4 istituti finiti in risoluzione, ma con un invitato di pietra: la decisione del Tribunale di Firenze che ha assolto gli ex vertici di Mps. Un verdetto che, anche se occorrerà attendere le motivazioni, mette in crisi non solo la tesi della Procura di Siena, ma la difesa della stessa Banca d'Italia secondo cui il contratto Alexandria era stato nascosto agli ispettori. Ma la vera notizia di ieri è che l'audizione dell'ex "patron" della Popolare di Vicenza, Gianni Zonin, che domenica sembrava saltata, è stata anticipata a domani, mercoledì 13 alle 18 (la convocazione del 15 coincideva con l'udienza preliminare del processo). A fare fronte stamani alla Commissione, in attesa del governatore Visco il 19 dicembre, sarà ancora una volta il responsabile della vigilanza Carmelo Barbagallo che, pur non essendo in carica all'epoca dei fatti, ha sostenuto nella precedente audizione la tesi di una Bankitalia ingannata da Siena. Il tema non è oggetto dell'audizione di domani, ma chiaramente aggiunge benzina alla polemica contro la vigilanza sollevata da diversi gruppi politici anche sul caso Etruria, allargatasi poi al ruolo del sottosegretario Boschi e alle sue presunte pressioni sull'ex ad Unicredit, Ghizzoni. E proprio sul crac aretino Via Nazionale dovrà spiegare la questione, sollevata anche dai consumatori, degli scambi di informazioni con la Consob sugli ultimi bond subordinati emessi da Etruria nel 2013. Intanto Renato Brunetta (Fi) ha chiesto nuove audizioni sul ruolo di Deutsche Bank nella crisi dello spread nel 2011.

